



Enti locali & Federalismo

Capital

IN EDICOLA
E IN DIGITALE

Carabinieri

IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE

Le misure in arrivo con il decreto legge. Rifinanziato il trasporto pubblico locale (800 mln)

Per gli enti 3,3 mld di sostegni A comuni e province 1 mld, 1,25 alle regioni per la sanità

DI FRANCESCO CERISANO

Una boccata d'ossigeno da 3,3 miliardi per i bilanci degli enti locali. A tanto ammonta l'ulteriore iniezione di liquidità che il decreto legge «Sostegni», atteso oggi all'approvazione in consiglio dei ministri, immette nei conti di comuni, province, città metropolitane e regioni per compensare le perdite causate dalla pandemia.

Ai fondi stanziati dalla Manovra 2021 (450 milioni ai comuni e 50 a province e città metropolitane) si aggiunge un ulteriore miliardo di cui 900 milioni ai municipi e 100 milioni agli enti intermedi. Per ristorare le regioni delle spese straordinarie sanitarie sostenute a causa del Covid e anticipate nella prima fase dell'emergenza (fino all'8 aprile 2020) arrivano fondi per 1 miliardo, mentre ulteriori 250 milioni saranno devoluti esclusivamente alle regioni a statuto speciale.

Per ristorare i comuni dei mancati introiti derivanti dall'imposta di soggiorno e dal contributo di sbarco, viene istituito un fondo di 250 milioni che sarà ripartito con decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Mef, previa intesa in Conferenza stato-città.

Ultimo intervento del «pacchetto enti locali» (che costituisce una delle 5 direttrici del decreto legge da 33 miliardi di euro) riguarda il trasporto pubblico locale per il quale il governo Draghi immette ulteriori 800 milioni (350 milioni per il 2020 e 450 per la prima parte del 2021) a sostegno di un settore duramente colpito dalla crisi.

Le misure in arrivo sono state illustrate ieri dal ministro dell'economia, **Daniele Franco** e dalla ministra per gli affari regionali, **Mariastella Gelmini**, ai rappresentanti della Conferenza delle regioni, dell'Anci e dell'Upi. Che hanno apprezzato la scelta del governo di

Le risorse del dl Sostegni per gli enti locali

250 milioni	Alle regioni a statuto speciale
900 milioni	Ai comuni
100 milioni	Alle province e alle città metropolitane
250 milioni	Per la tassa di soggiorno
1 miliardo	Alle regioni a statuto ordinario
800 milioni	Al trasporto pubblico locale
TOTALE	3,3 miliardi

coinvolgere le associazioni delle autonomie prima di portare il provvedimento sul tavolo del consiglio dei ministri.

«Siamo soddisfatti per i fondi destinati a sostenere i bilanci dei comuni sottoposti a una grande prova dall'emergenza sanitaria», ha dichiarato il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, **Antonio Decaro**. «Ora occorre che i ristori alle imprese, per i quali ci sono fondi significativi arrivino davvero celermente. Altrimenti rischiamo tensioni sociali».

Per il presidente dell'Upi,

Michele de Pascale, il rifinanziamento del Fondone Covid con un ulteriore miliardo per comuni, province e città metropolitane è «una notizia molto positiva, perché ci rassicura sulla tenuta dei bilanci e quindi sull'erogazione dei servizi essenziali». Le regioni, invece, con **Stefano Bonaccini** e **Giovanni Toti** hanno apprezzato il riconoscimento della restituzione delle risorse anticipate per le spese sanitarie fino ad aprile 2020, per un totale di un miliardo, e il rifinanziamento del trasporto pubblico locale.

Nel decreto dovrebbero inoltre trovare posto una serie di misure ordinarie molto attese dagli enti, come la proroga dell'entrata in vigore dell'obbligo di accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali, che dal 1° gennaio di quest'anno potrebbe slittare al 1° gennaio 2022. Tra le richieste dell'Anci anche il mantenimento delle medesime percentuali di accantonamento obbligatorio al Fondo crediti di dubbia esigibilità applicate nel 2020. Mentre per gli esercenti, titolari di concessioni di occupazione di suolo

pubblico, potrebbe arrivare l'esenzione dal pagamento del nuovo canone unico fino a fine anno (attualmente l'esenzione arrivava fino a fine marzo).

Dovrebbe essere prorogata fino a fine anno anche la procedura semplificata per le domande di nuove concessioni di occupazione. Basterà presentare in via telematica le domande agli uffici comunali competenti, con allegata la sola planimetria e senza applicazione dell'imposta di bollo. Per installare su vie, piazze, strade e altri spazi aperti dehors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni, «purché funzionali all'attività», gli esercenti non avranno bisogno di autorizzazioni. Dovrebbe infatti essere riproposta fino a fine anno la chance, sperimentata con successo dall'inizio della pandemia, per dar modo agli esercenti di ampliare la superficie dei locali all'aperto consentendo una ripresa delle attività in sicurezza e distanziamento.

—© Riproduzione riservata—

Fondone, sulle agevolazioni Tari il Mef si contraddice

Fondone Covid, sulle agevolazioni Tari il Mef si contraddice. Stupisce l'affermazione della Ragioneria generale dello Stato che, rispondendo ad un quesito, ha sostenuto che le risorse del fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione dell'ente al 31/12/2020 non sono utilizzabili per finanziare agevolazioni Tari nell'esercizio 2021.

Per la verità si tratta di una posizione palesemente in contrasto con quanto affermato nella Faq n. 7 della stressa Rgs, laddove si evidenzia che l'importo della tabella 1 assegnato ad ogni ente dovrebbe essere destinato ad agevolazioni Tari da attuarsi, nel caso di esternalizzazione del servizio, attraverso il soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Tuttavia, continua la Faq 7, si ritiene che l'ente possa finanziare con tali risorse anche altre tipologie di interventi, diversi da agevolazioni Tari ma comunque connessi all'emergenza epidemiologica in corso (es. voucher per imprese/famiglie in sofferenza economica)

qualora, sulla base della conoscenza del proprio territorio, ritenesse tali altri interventi maggiormente utili. Non si comprende davvero come l'avanzo vincolato della quota Tari possa essere destinato a tutto tranne che alle agevolazioni Tari.

L'intero meccanismo di certificazione, come confermato dalle ben 37 faq finora pubblicate e dalle enormi incertezze che comunque accompagnano la sua applicazione, necessita di una drastica semplificazione. È opportuno comunque fin da ora verificare i dati in stretto raccordo con l'organo di revisione economico-finanziaria, che sarà chiamato a sottoscrivere il modello per il suo invio, insieme al rappresentante legale (sindaco o presidente) e al responsabile del servizio finanziario. È utile rammentare l'apparato sanzionatorio che accompagna tale adempimento, come ridisegnato dal comma 830 della legge n.178/2020. Gli enti che trasmetteranno la certificazione oltre il termine perentorio del 31 maggio 2021, ma entro il 30 giugno 2021 saranno assoggettati a una riduzione del fondo sperimentale di

riequilibrio, dei trasferimenti compensativi o del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'80 per cento dell'importo delle risorse attribuite col Fondone, da applicare in tre annualità a decorrere dall'anno 2022.

Nel caso in cui la certificazione sia trasmessa nel periodo dal 1° luglio 2021 al 31 luglio 2021, la riduzione sarà comminata in misura pari al 90 per cento dell'importo delle risorse attribuite, sempre spalmate in tre annualità a decorrere dall'anno 2022. Il taglio sarà del 100 per cento qualora gli enti non trasmettano la certificazione entro la data del 31 luglio 2021. A seguito dell'invio tardivo della certificazione, le riduzioni di risorse non sono soggette a restituzione.

Matteo Barbero

—© Riproduzione riservata—



I chiarimenti della Rgs sul Fondone degli enti locali sul sito www.italiagoggi.it/documenti-italiagoggi